

eletto e di essa siasi fatto l'eco più o meno inconscia.

Io, esaminati gli atti, dopo di aver udita la relazione del mio onorevole collega De Michetti, mi sono fatta la convinzione che si voglia sotto pretesto di azione giudiziaria continuare la persecuzione politica contro l'onorevole Baranello; e perciò con tranquilla coscienza voto perchè non sia data la autorizzazione a procedere. (*Bene! — Bravo!*)

*Voci.* Ai voti! Ai voti! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma non sanno che il dire « ai voti » e dir niente è lo stesso, quando la discussione non è esaurita? (*Si ride*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

TURATI. Dopo le interessantissime testimonianze degli onorevoli Riccio, Daneo e Stoppato a me pare che la conseguenza, che si impone nel modo più assoluto, è di concedere l'autorizzazione a procedere per due ragioni, che accennerò brevemente. Innanzi tutto noi abbiamo un collega, dal quale, se fosse stato presente, misarei aspettato una parola, o mi aspettavo che avesse un amico, che dicesse per lui: « il collega è stato accusato di un reato; sette volumi di processo stanno contro di lui, egli ha diritto di scolarsi ». (*Rumori — Interruzioni*).

Se l'accusa fosse contro di me, questo io reclamerei... (*Interruzioni*).

DE MICHETTI, *relatore*. Ella non conosce il processo!

TURATI. Data la leggenda, che corre sulle impure origini di certe elezioni, io direi: fatemi il processo, perchè non ammetto che abbiate a togliermi il diritto di dimostrare l'innocenza mia.

DE MICHETTI, *relatore*. Ella parla senza conoscere gli atti! (*Rumori vivissimi*)

TURATI. In secondo luogo, qui fu accusato un magistrato di aver offesa la giustizia e la Camera, a scopi di partito. Forse una parola di chi rappresenta il guardasigilli poteva essere utile. Ad ogni modo, quando noi accusiamo un magistrato di avere inventato accuse e testimoni, abbiamo anche il dovere di metterlo in condizioni di scolarsi. (*Interruzioni*).

Il solo modo onesto e pratico per far questo consiste nel lasciare libero corso al processo. (*Rumori*).

Per la difesa di un collega, che può essere innocente, per la difesa della dignità della Camera e di quella della giustizia del Paese, io mi associo quindi vivissimamente

alla proposta dell'onorevole Colosimo. (*Rumori vivissimi*).

DE MICHETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MICHETTI, *relatore*. Dopo quanto hanno detto gli onorevoli Riccio e Daneo io non ho a tro da aggiungere.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

L'onorevole Colosimo insiste nella sua proposta, che sia accordata, in contrasto col deliberato della Giunta per le elezioni, l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Baranello?

COLOSIMO. V' insisto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ripeto la dichiarazione, già fatta, che il Governo si astiene dal prendere parte alla votazione.

PRESIDENTE. Prendano posto, onorevoli colleghi.

Metto a partito la proposta dell'onorevole Colosimo, che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Baranello.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*Non è approvata*).

Metto a partito la proposta della Commissione, che è di negare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Baranello.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvata*).

Passiamo ora alla discussione dell'ultima domanda di autorizzazione a procedere, che è all'ordine del giorno: contro il deputato Ballarini, per trasgressione dello articolo 248 del codice di commercio. (*Conversazioni animate*).

Onorevoli colleghi, facciano silenzio e si ritirino dall'emiciclo. Non si può andare avanti così!

La Commissione propone che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ballarini.

Se nessuno chiede di parlare, pongo a partito la proposta della Commissione.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvata*).